



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

tsm TRENTINO
SCHOOL OF
MANAGEMENT

adm ACCADEMIA DELLA
MONTAGNA



PROGETTO "SCUOLA E MONTAGNA"

primo capitolo

INTRODUZIONE AL PERCORSO

Il progetto “Scuola e Montagna” propone metodologie, riflessioni, concetti e strumenti didattici per lo sviluppo delle competenze relative all’educazione alla frequentazione della montagna.

Gli **obiettivi** del progetto sono:

1. promuovere la **cultura della montagna**
2. condividere un **approccio** e un **lessico comune** ad una frequentazione sostenibile, responsabile ed inclusiva della montagna particolarmente attenta al rispetto dell’ambiente e consapevole del senso del limite
3. creare un **confronto** tra le scuole e le diverse figure/istituzioni che si occupano della promozione della cultura della montagna.

Il progetto orienta le sue attività (interventi didattici, escursioni outdoor, incontri, approfondimenti tematici) attraverso quattro percorsi fondamentali (“**valori**”) che segnano la riflessione sulla situazione sociale, culturale e ambientale delle montagne e che intendono sostenere un cambiamento in tutti coloro che frequentano la montagna attraverso l’educazione e la formazione, facendoli diventare – passo dopo passo, valore dopo valore – da semplici frequentatori a cittadini:

1. **tutela e rispetto dell’ambiente**
2. **educazione al senso del limite**
3. **sostenibilità e responsabilità**
4. **inclusività**

Tali “**valori**” sono ampi, abbracciano una vasta quantità di aspetti, inoltre sconfinano l’uno nell’altro. Risulta dunque necessaria una loro definizione, al fine di condividere fin da subito un lessico comune che diventi poi la base di un approccio condiviso.

Qui di seguito riportiamo, per ogni “**valore**”:

- la *definizione* di riferimento,
- l’*idea* fertile che porta ad azioni concrete,
- i *poli dell’idea* che contengono la vasta gamma di possibili azioni o comportamenti.

1. TUTELA E RISPETTO DELL’AMBIENTE

> *definizione* – il termine tutela, a livello legislativo, si riferisce alle misure, ai provvedimenti e alle leggi finalizzate alla protezione dell’ambiente naturale di un territorio (aria, terra, acque...) da ogni tipo di inquinamento o deterioramento. Questo può declinarsi in visioni

e azioni che presuppongono conoscenze e prospettive culturali, relazioni ed emozioni basate sul rispetto per l'ambiente e per chi lo abita.

> *idea fertile che porta ad azioni concrete* > conoscenza

unicità >	< imitazione
ogni luogo esprime le proprie dinamiche naturali uniche (caratteristiche geologiche, geomorfologiche, biodiversità presente...) con le quali l'attività umana ha corrisposto, contribuendo a costruire paesaggi e modellando luoghi. Le Dolomiti sono un esempio di unicità paesaggistica, geologica, culturale.	non riconoscimento dell'unicità dei luoghi e adozione di atteggiamenti, comportamenti e visioni replicabili in ogni contesto montano; ciò porta ad una visione omologata e omologante della montagna.

tutela attiva >	< tutela passiva
il territorio è spazio vissuto in continua mutazione; partendo da tale presupposto si adottano strategie, strumenti e buone pratiche propedeutiche alla conoscenza del territorio, dei suoi cambiamenti e al mantenimento delle sue peculiarità.	approccio dettato da una visione conservazionistica del territorio che opera mediante vincoli, divieti od obblighi che limitano le trasformazioni.

2. EDUCAZIONE AL SENSO DEL LIMITE

> *definizione* - la nostra società sembra aver perso il senso del limite: tutto ci appare acquisito per sempre e sempre a nostra disposizione. La cultura del limite è però ancora radicata in alcuni contesti, come quello di montagna. Per questo motivo la montagna può essere un fecondo contesto educativo, dove prendere consapevolezza dei limiti ambientali, sociali e personali in cui siamo immersi.

> *idea fertile che porta ad azioni concrete* > consapevolezza

limite oggettivo >	< limite soggettivo
limite fisico del territorio derivante dalle caratteristiche geomorfologiche, dalle fragilità dei suoli, dalla situazione climatica, dall'andamento metereologico ecc.	limite fisico e/o mentale della persona e/o della comunità che può derivare da fattori materiali e reali e/o da fattori culturali ed etici che sono imposti o che ci autoimponiamo.

<p style="text-align: center; color: #4CAF50;">attenzione ></p> <p>la montagna è spazio di esperienza in cui può attivarsi un rapporto di co-appartenenza tra soggetto e mondo fatto di interrogazione continua, di mistero e di attesa che permette di accogliere le fragilità, i pericoli e di cogliere e gestire l'inatteso e l'imprevisto.</p>	<p style="text-align: center; color: #4CAF50;">< performance</p> <p>la montagna è spazio di allenamento, palestra a cielo aperto in cui misurare le proprie capacità; può diventare spazio di esibizione, palcoscenico da calcare, che prevede azioni di imitazione o frequentazioni che portano all'affollamento e all'over-turismo.</p>
---	--

3. SOSTENIBILITA' E RESPONSABILITA'

> *definizione* - la sostenibilità è prima di tutto uno sguardo sul tempo per garantire continuità ecologica, sociale ed economica alle scelte che facciamo, tenendo conto del passato e proiettandosi nel futuro. A tal proposito è opportuno costruire visioni e azioni di responsabilità che trovano linfa, e allo stesso tempo danno nutrimento, al senso di appartenenza ai luoghi e alle comunità che li abitano.

> *idea fertile che porta ad azioni concrete* > - appartenenza

<p style="text-align: center; color: #4CAF50;">tempo lungo ></p> <p>la montagna è in continua trasformazione, spesso è un processo lento innescato dai tempi lunghi delle dinamiche geologiche, pedologiche, biologiche... ma anche dalle vicende millenarie della storia dell'umanità.</p>	<p style="text-align: center; color: #4CAF50;">< tempo breve</p> <p>la vita di ognuno è breve cosa se confrontata a quella dell'ambiente in cui si è inseriti ma, nonostante la brevità, ogni esistenza è ricca di connessioni, di incontri, di luoghi, di scelte che riguardano l'individuo e/o il gruppo/comunità di appartenenza.</p>
--	---

<p style="text-align: center; color: #4CAF50;">durabilità ></p> <p>un rapporto tra l'uomo, le sue attività e l'ambiente in cui è immerso basato sulla visione di lungo periodo, attraverso un approccio che va oltre la sostenibilità e che vuole essere durevole nel tempo.</p>	<p style="text-align: center; color: #4CAF50;">< precarietà</p> <p>un rapporto uomo-ambiente basato sulla provvisorietà delle scelte, sulla iperspecializzazione o sull'accanimento pratico e ideologico.</p>
---	--

<p style="text-align: center; color: #4CAF50;">decifrare ></p> <p>allenare il senso della connessione e il senso della complessità che consente di svelare ciò che spesso rimane nascosto, per quanto riguarda sia gli elementi naturali sia quelli culturali.</p>	<p style="text-align: center; color: #4CAF50;">< ovvietà</p> <p>limitare le esperienze al già noto e/o alla continua ripetizione di consuete azioni; ciò può portare a osservazioni superficiali o ad esperienze approssimative.</p>
---	---

4. INCLUSIVITA'

> *definizione* – aspirare ad una frequentazione civile e democratica della montagna è aspirare ad una inclusione sociale, economica, culturale. Costruire una montagna inclusiva significa sviluppare uno spazio di libertà partecipata in cui ognuno può definirsi secondo le proprie peculiarità, può esprimere i propri desideri e può partecipare democraticamente alla loro realizzazione.

> *idea fertile che porta ad azioni concrete* > partecipazione

cura >
parte integrante della condizione umana che va oltre i processi di dipendenza e di sicurezza, elevandosi a quelli di interdipendenza e di attenzione; ogni soggetto può agire avendo cura delle cose e prendendosi cura delle persone; la montagna diventa luogo di benessere quando il prendersi cura di sé incontra l'aver cura del mondo.

< *trascuratezza*
quando non c'è attenzione, quando non ci si considera co-appartenenti al mondo; ciò porta alla sottovalutazione e al disinteressamento di sé, degli altri, del territorio.

adattamento reciproco >
processo di cambiamento che parte da una fase di riconoscimento (di sé, dell'altro, del territorio) e che porta ad un cambio di prospettiva o di destinazione (dell'individuo, del gruppo, del territorio o di una sua parte).

< *stravolgimento*
cambiamento considerevole, che porta all'abbandono di determinate peculiarità o alla loro distruzione, e alla conseguente deformazione della persona, della comunità, del territorio.

L'IMPORTANZA DEI QUATTRO VALORI NELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA

La società contemporanea è ossessionata dalla ricerca della sicurezza ad ogni costo: viviamo, dicono gli esperti, nella "società del rischio" in cui non sono ammesse approssimazioni o errori, in cui tutto deve essere calcolabile. Il "rischio" ammette solo la prevedibilità e rifiuta l'imprevedibilità del "pericolo".

Se proiettiamo questi assunti alla frequentazione della montagna ci accorgiamo che l'attuale egemonia della tecnica e del tecnicismo impongono la continua codificazione di protocolli che vorrebbero dare garanzie assolute (con lo scopo di riparare i praticanti e gli organizzatori da eventuali danni morali e materiali). Ma in questo modo ogni incidente – dovuto a qualsiasi tipo di causa - perde completamente il fattore dell'imprevedibilità e la

dimensione dell'indefinibile appartenente alla natura delle cose; e tutto viene ricondotto alla violazione "misurabile" delle regole e delle procedure. Delegare alla tecnica, alla strumentazione, all'abbigliamento ogni garanzia relativa alla sicurezza porta alla riduzione drastica le misure di autodisciplina e di auto-responsabilizzazione. La casistica di molti incidenti di montagna - alpinistici, escursionistici, scialpinistici - è riconducibile proprio a tale concezione del "rischio calcolato".

Ma l'ambiente montano non è un ambiente artificiale in cui è possibile eliminare interamente l'incertezza. Gli ambienti naturali non si esauriscono nell'onnipotenza della tecnica, non sono una tecno-struttura, e aprono alla libertà della scelta fondata sull'esperienza individuale, sulla trasmissione culturale, sulla capacità e l'intuito nell'interpretare i fenomeni. Sono lo spazio fisico e quello mentale ad insegnare il senso del limite, il quale è relativo a ciascuno di noi e difficilmente calcolabile in senso oggettivo ed assoluto.

Il testo riprende l'intervento di **Annibale Salsa** realizzato al Geotrail del Dos Capèl. Per un approfondimento si rinvia al testo di Annibale Salsa in **Allegato 1**.

La **Fondazione Dolomiti UNESCO** è tra i promotori del progetto **Prudenza in Montagna**.

Per informazioni si veda la pagina dolomitiunesco.info/attivita/prudenza-in-montagna-grazie-al-gioco-di-squadra

secondo capitolo

SPUNTI E STRUMENTI DI LAVORO

Sono molti i temi trattati e gli stimoli emersi durante la “Summer School Dolomiti Patrimonio UNESCO” svoltasi in Val di Fiemme dal 25 al 27 agosto 2023, che possono essere utili per l’ideazione, la progettazione, lo svolgimento e la condivisione delle attività didattiche del progetto “Scuola e Montagna”.

Nella prima parte sono presentate, a titolo esemplificativo e con l’obiettivo di fornire occasione di riflessione, due esperienze didattiche utili ad avvicinare gli studenti ad aspetti della cultura alpina attraverso una rielaborazione che prende spunto da due oggetti (il bastone e il libro di vetta) particolarmente significativi ed emblematici per chi frequenta la montagna.

Nella seconda parte sono presentate alcune attività di enti impegnati nella promozione della cultura della montagna (approfondimenti e strumenti, siti web, laboratori didattici, podcast, libri, mostre, articoli, app...). Nell’ultima parte, è segnalata una breve bibliografia di riferimento.

STRUMENTI DIDATTICI

1. DALL’ALPENSTOCK AL BASTONE DIDATTICO

La cultura della montagna prevede il bastone. Quello del viaggiatore, dritto e leggero, che allevia la fatica del lungo cammino; quello del pastore, robusto e dall’impugnatura ricurva, utile per controllare il bestiame; quello del cacciatore, dotato di punta di metallica, usato anche per difesa. Nel corso dell’Ottocento si afferma poi l’alpenstock che sembra fare sintesi delle tre funzioni sopra descritte: è elemento da viaggio, da controllo e da difesa. Usato da escursionisti e alpinisti è realizzato con legni duri ma leggeri, ha una impugnatura modellata o dotata di cordino, presenta un grosso punteruolo di ferro. È a partire dall’alpenstock che si sviluppano, un po’ alla volta, vari tipi di bastoni sportivi: le racchette da sci, i bastoncini da trekking e poi nordic walking.

Ancora oggi c’è chi usa l’alpenstock come bastone da escursione ma anche come strumento di memoria. C’è chi lo incide con i nomi delle vette raggiunte o attacca (se le trova) le piastrine con raffigurati i rifugi che ha visitato. Il bastone da escursione diventa così un oggetto del ricordo e quindi di narrazione. Similmente a quanto facevano alcuni popoli nomadi, come gli aborigeni australiani, i quali legavano sui loro “bastoncini da viaggio” i materiali e gli oggetti che incontravano lungo il loro cammino oppure incidevano segni e simboli creando così una mappa del loro viaggio utile poi a raccontare qual che avevano fatto, visto, immaginato.

Seguendo questi esempi, il bastone – anche un semplice ramo raccolto ad inizio passeggiata – può diventare un valido strumento per memorizzare e registrare quello che

accade nel corso di una uscita; una vera e propria mappa tridimensionale per ricordare, rivivere, connettere i dettagli, le informazioni e le emozioni vissute.

Il testo riprende l'intervento di **Annibale Salsa** realizzato al Geotrail del Dos Capèl.

Per un approfondimento sul **bastone** come strumento di memoria e racconto si veda:

- la rivista **Internazionale**, n. 1521, anno 2023 - "L'invenzione della scrittura" - internazionale.it/sommario/1521 - in **Allegato 2** l'articolo "Il potere della scrittura"
- la descrizione dell'esperienza didattica raccontata alla seguente pagina web mammagiramondo.blogspot.com/2014/03/camminare-nel-bosco-con-i-bambini-un.html

2. DAL LIBRO DI VETTA ALLA POESIA NASCOSTA

Inizialmente l'alpinista innalzava un ometto di sassi con accanto una bottiglia di vetro contenente un biglietto di carta, poi vennero portati dei quadernetti ben rinchiusi in sigillate cassette metalliche, oggi troviamo libretti ufficiali della SAT ma anche dei quaderni qualsiasi. Sono i "libri di vetta", presenti sulle cime delle montagne già a partire da metà Ottocento: il primo di cui si ha notizia è datato 1857, collocato sull'Aneto; il più antico conservato dalla SAT è quello della Pala di San Martino, del 1878.

Su questi "libri" l'alpinista ottocentesco scriveva per documentare l'impresa fatta, per rivendicare la prima ascensione o segnare la nuova via. L'escursionista di oggi, che sempre più raggiunge le vette grazie alle maggiori facilità d'accesso, non descrive il gesto alpinistico ma lascia traccia del proprio passaggio. Molti "libri di vetta", negli ultimi decenni, si sono trasformati da documenti di interesse alpinistico a testimonianze di costume.

Ma questa trasformazione è l'effetto delle sostanze che caratterizza tali "libri": la voglia e la libertà di condivisione. I "libri di vetta" erano – e sono – degli spazi in cui esprimersi liberamente, senza restrizioni, consapevoli che gli unici lettori appartengono alla grande "tribù" degli amanti della montagna.

Questo modello di scrittura libera insito nei "libri di vetta" può diventare uno strumento didattico di espressione delle emozioni. Create non un "libro" ma una poesia nascosta. scegliete un titolo, come se fosse il nome della "vostra" cima, e poi lasciate che ogni partecipante lasci la propria traccia descrivendo la propria esperienza in un solo verso, proprio come se compilasse la propria pagina del "libro di vetta" che non si lega alle pagine precedenti bensì rimanere autonoma, libera, indipendente. Per permettere ciò lasciate agli scriventi la visione solo del titolo e dell'ultimo verso scritto, nascondendo tutti gli altri versi. Eccola la poesia nascosta: quando tutti avranno scritto il proprio verso svelate

l'intera opera, che diverrà racconto corale di un'esperienza di viaggio in montagna, esattamente come lo sono i "libri di vetta".

Per un approfondimento sui **libri di vetta** si veda la pagina web della S.A.T sat.tn.it/sat/biblioteca-della-montagna/libridivetta/storia/

APPROFONDIMENTI

TRENTO FILM FESTIVAL

Proposta formativa TRA NATURA E CINEMA: kit didattico per la formazione in classe - per scaricare il pdf accedere alla pagina del sito del Trento Film Festival trentofestival.it/t4future/kit-didattico/. All'interno del kit didattico sono presenti due documentari realizzati in collaborazione con Tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio:

- **Annibale Salsa. I paesaggi del Trentino** | 2019 / 38' | Gianluca Cepollaro e Alessandro de Bertolini – trailer: tsm.tn.it/news-approfondimenti/annibale-salsa-i-paesaggi-del-trentino
- **Paesaggi del cibo** | 2021 / 30' | Michele Trentini e Andrea Colbacchini – trailer: tsm.tn.it/attivita/paesaggi-del-cibo

Segnaliamo anche il recente documentario presentato alla 71. edizione del Trento Film Festival e prodotto da Tsm|Accademia della Montagna dedicato al tema dei rifugi alpini:

- **Paesaggio rifugio. Visioni e incontri da un altrove alpino** | 2023 / 44' | Michele Trentini e Andrea Colbacchini – trailer: tsm.tn.it/attivita/paesaggio-rifugio-visioni-e-incontri-da-un-altrove-alpino Per la richiesta del documentario e della relativa "guida alla visione" contattare il Trento Film Festival oppure Tsm|Accademia della Montagna

Mostra **ALPS: comprendere la montagna** dedicata alle Alpi e alla comprensione della montagna visitabile fino al 25 febbraio presso Le Gallerie (Trento). Nei mesi autunnali sono previste per le scuole delle visite guidate.

Per maggiori informazioni contattare il servizio didattica della Fondazione Museo storico del Trentino (edu@museostorico.it) o visitare la pagina <http://museostorico.it/exhibition/alps-comprendere-la-montagna/>

Sono inoltre visionabili le slide di presentazione relative al Trento Film Festival utilizzate durante da Federica Pellegatti alla Summer School (vedi **Allegato 3**)

FONDAZIONE DOLOMITI UNESCO

Piattaforme web:

- dolomitiunesco.info sito ufficiale delle Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO
- youtube.com/@DolomitiUnesco canale YouTube della Fondazione Dolomiti UNESCO
- dolomitiunesco.info/attivita/dolomiti-patrimonio-mondiale-unesco brochure "Le Dolomiti. Patrimonio Mondiale UNESCO"
- portale interattivo [Dolomites World Heritage Geotrail](http://DolomitesWorldHeritageGeotrail) dedicato alla geologia, esplora in 47 tappe le Dolomiti - visitabile alla pagina dolomitesgeotrail.com/

Mostra [Le Dolomiti. Patrimonio Mondiale UNESCO](http://LeDolomitiPatrimonioMondialeUNESCO). Fenomeni geologici e paesaggi umani, esposizione didattica itinerante e gratuita; è prevista la distribuzione del catalogo di approfondimento alla mostra.

Per informazioni e prenotazioni: <http://tsm.tn.it/attivita/le-dolomiti-patrimonio-mondiale-unesco-fenomeni-geologici-e-paesaggi-umani-mostra-itinerante>

MUSE – MUSEO GEOLOGICO DELLE DOLOMITI DI PREDAZZO

Avifauna e fringuello alpino:

- pagina web del progetto di monitoraggio del fringuello alpino al quale anche il pubblico può partecipare - nivalisdolomites.wordpress.com/
- diversi articoli del Bollettino del Comitato Scientifico CAI scaricabile alla pagina - csc.cai.it/pubblicazioni/bollettino-ottobre-2021/

Cambiamenti climatici:

- podcast [Bello Mondo](http://BelloMondo). Parole di scienza e la parola agli scienziati per cambiare il clima che cambia! - open.spotify.com/show/71W3wVj56B3b7XH55SIhTR
- il romanzo-documentario Sulle ali di cristallo. Un viaggio fantareale attraverso i cambiamenti climatici di Aldo Martina e Chiara Bettega

Sui grandi carnivori e in particolare sul lupo:

- sito web del progetto LIFE WolfAlps EU - lifewolfalps.eu
- l'opuscolo Lupus in Bufala. Manuale pratico per una informazione corretta – scaricabile alla pagina lifewolfalps.eu/wp-content/uploads/2021/11/E2_manual-Lupus-in-Bufala-ITA.pdf
- l'opuscolo Ecoturismo sostenibile a tema lupo. Linee guida per pratiche responsabili – scaricabile alla pagina lifewolfalps.eu/wp-content/uploads/2023/03/C7_Ecoturismo-sostenibile-a-tema-lupo_ITA.pdf

- il gioco di ruolo **Canis lupus e Homo sapiens**. Sfide di coesistenza – scaricabile alla pagina lifewolfalps.eu/wp-content/uploads/2021/05/E.4_Role-play-cards_ITA_final.pdf
- **Progetto Pasturs**, dedicato alla ricerca di volontari per aiutare allevatori e pastori che si impegnano per una coesistenza pacifica con i predatori - pasturs.org/?fbclid=IwAR14eq-Fma1LYM_uTYla9R2XzrFh-I5D9luRGQgBkxhQkcfMh5wmoOZqNpkù

Il tema della **geologia** trova perfetta sintesi nelle slide realizzate da Riccardo Tomasoni presenti come **Allegato 4**.

Mostra **Il governo del territorio in Trentino**. Costruire lo spazio di vita della comunità anticipando il futuro, esposizione didattica itinerante e gratuita; è prevista la distribuzione di un catalogo di approfondimento alla mostra.

Per informazioni e prenotazioni: tsm.tn.it/attivita/mostra-didattica-itinerante-il-governo-del-territorio-in-trentino

Mostra **Il paesaggio del Trentino**. Un percorso tra natura e interventi umani, esposizione didattica itinerante e gratuita.

Per informazioni e prenotazioni: tsm.tn.it/attivita/mostra-didattica-itinerante-il-paesaggio-del-trentino

È possibile partecipare alle **attività educative** di MUSE e Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo, alcuni dei quali realizzati in collaborazione con Tsm|step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio, alle pagine web:

- MUSE e Tsm|step (tema paesaggio): tsm.tn.it/attivita/laboratori-didattici-sul-paesaggio-al-muse-2023-2024
- Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo: ilmuseperlascuola.muse.it/sedi-territoriali/
- MUSE per la scuola: ilmuseperlascuola.muse.it/attivita-educative/

Il valore dell'**inclusività**, tema centrale nelle attività del MUSE (vedi: muse.it/etr/etr-info-visita/), può essere approfondito nel testo dell'intervento di Romana Scandolari presentato durante la Summer School (vedi **Allegato 5**).

MOUNTAINS FOR ALL

L'associazione ha un proprio sito internet mountains4all.org/en/faqs; segnaliamo inoltre:

- documentario **Cosa vuol dire per me andare in montagna** | 12' | di Kevin Ferrari – visionabile al link youtu.be/QSjgJ5Ka2ms?feature=shared

Il documentario ha ricevuto la menzione speciale “quarta parete” alla 71. edizione del Trento Film Festival: trentofestival.it/edizione-2023/quarta-parete/

- sono visionabili le slide di presentazione dell’associazione utilizzate durante la Summer School (vedi **Allegato 6**)
- per approfondire il tema della disabilità si veda la rivista *Oltre gli ostacoli* - oltregliostacoli.net/la-rivista-oltregliostacoli/
- per concordare gli interventi a scuola di Pietro Azzolini e Kevin Ferrari scrivere a: mountain.for.all@outlook.it - pietro.azzolini.01@gmail.com - k.ferrari002@yahoo.it

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Giuseppe Altieri, Alberto Cosner, Laura Gobber, Giorgio Tecilla (a cura di), *Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino*, Edizioni ETS 2022
- Claudio Ambrosi, Rodolfo Taiani, Bruno Zanon (a cura di), *Al passo della montagna. Conoscenza e tutela del territorio nella storia della Società degli alpinisti tridentini*, Fondazione Museo storico del Trentino 2022
- Alberto Cosner e Angelo Longo (a cura di), *Cibo e paesaggio. Riflessioni su alcune pratiche alimentari del Trentino*, Edizioni ETS 2020
- Marco Albino Ferrari, *Assalto alle Alpi*, Einaudi 2023
- Aldo Martina e Chiara Bettega, *Sulle ali di cristallo. Un viaggio fantareale attraverso i cambiamenti climatici*, Edizioni del Faro 2022
- Angelo Pangrazio, *Lupi a Nordest. Antiche paure, nuovi conflitti*, Cierre Ed. 2022
- Annibale Salsa, *I paesaggi delle Alpi. Un viaggio nelle terre alte tra filosofia, natura e storia*, Donzelli editore 2019
- Riccardo Tomasoni e Matteo Visintainer, *Geological landscape. Paesaggio geologico trentino*, Curcu & Genovese 2018
- Bruno Zanon (a cura di), *I paesaggi del Trentino. Caratteri, percezioni e vissuto di un territorio*, Edizioni ETS 2019
- Bruno Zanon (a cura di), *Le Dolomiti. Patrimonio mondiale Unesco. Fenomeni geologici e paesaggi umani*, Edizioni ETS 2021

primo capitolo

SCHEDA PROGETTUALE

1. PRESENTAZIONE

La scheda del progetto "Scuola e montagna" ha un duplice obiettivo:

1. **fornire stimoli, spunti, idee utili all'insegnante** sia nel momento dell'ideazione sia in quello di realizzazione nonché di condivisive del progetto;
2. **portare alla creazione di materiali** utili a una forma restitutiva complessiva del progetto

La scheda è **composta da 9 sezioni**:

1. presentazione della scheda
2. chi siamo
3. il progetto
4. "perché" abbiamo scelto questo progetto
5. "dove" siamo andati
6. "come" ci siamo andati
7. "chi" ci ha accompagnato
8. "cosa" abbiamo incontrato
9. l'altro e l'altrove

Ogni sezione presenta due tipologie di domande:

1. **descrizione del progetto** attraverso la stesura di brevi testi e l'elaborazione di immagini e fotografie (da caricare [QUI, NELLA CARTELLA DEDICATA AD OGNI SCUOLA](#));
2. **focus di approfondimento** dei quattro valori di base relativi alla frequentazione della montagna (testi e immagini).

Sono presenti sia domande obbligatorie sia esercizi facoltativi, **non è quindi necessario compilare tutti i campi**. Si invitano però gli insegnanti a leggere, riflettere e condividere con gli studenti l'intera scheda elaborando poi, assieme a loro, gli esercizi e approfondimenti ritenuti più consoni (almeno 3 focus). L'auspicio è che questo lavoro possa contribuire a valorizzare l'importante esperienza svolta dalle scuole.

La presente scheda costituisce la RELAZIONE FINALE da compilare entro il 30.11.2023.

La nota di addebito va inviata alla mail pec tsm@pec.tsm.tn.it (riceve solo da pec).

Grazie per l'attenzione e buona lettura.

2. CHI SIAMO

1. ISTITUTO DI APPARTENENZA

2. INSEGNANTE REFERENTE – MATERIA DI INSEGNAMENTO

3. ALTRI INSEGNANTI COINVOLTI - MATERIE DI INSEGNAMENTO

4. CLASSE O CLASSI COINVOLTE

3. IL PROGETTO

1. NOME DEL PROGETTO

2. ABSTRACT

Descrivere le principali caratteristiche del progetto: in quale territorio e quando si è svolto, la durata, l'obiettivo generale, le attività svolte, le persone coinvolte, le azioni preparatorie (incontri, letture, visione documentari del Trento film Festival...) e successive all'uscita...

Massimo 600 battute.

3. I VALORI

Le attività spesso toccano vari aspetti o temi, affrontando direttamente o indirettamente i quattro valori di base relativi alla frequentazione della montagna. Quantificare da 0 (per niente) a 5 (moltissimo) il peso concreto e/o emotivo che ogni valore ha avuto nello svolgimento del progetto.

	0	1	2	3	4	5
TUTELA E RISPETTO DELL'AMBIENTE						
EDUCAZIONE AL SENSO DEL LIMITE						
SOSTENIBILITA' E RESPONSABILITA'						
INCLUSIVITA'						

4. "PERCHE'" ABBIAMO SCELTO QUESTO PROGETTO

1. MOTIVAZIONI GENERALI

Descrivere i motivi che hanno portato alla nascita e realizzazione del progetto: facilità di attuazione, continuità con percorsi già svolti, discussione in classe, input interni alla classe/scuola (affinità con l'indirizzo di studio e il curriculum didattico, presenza di competenze specifiche, conoscenza dei luoghi, idea individuale...), input esterni alla classe/scuola (proposte da soggetti o enti esterni)... Massimo 1000 battute.

2. PARTECIPANTI

Quali studenti hanno partecipato al percorso; definire con precisione:

- numero studenti totali
 - numero classi coinvolte
 - numero studenti maschi
 - numero studentesse femmine
 - numero ragazzi/e con disabilità fisica/sensoriali/cognitivo-relazionali
 - numero ragazzi/e con patologie, disturbi, fobie di varia natura
 - numero di frequentatori abituali della montagna
 - numero di frequentatori occasionali della montagna
 - numero di non frequentatori della montagna
-

3. FOCUS 1 – INCLUSIVITA'

Nell'ideazione/realizzazione/valutazione del progetto si è tenuto conto della frequentazione o meno della montagna da parte dei partecipanti? E della presenza di ragazzi con disabilità, patologie, disturbi, fobie? Le diversità sono diventate opportunità (di fare qualcosa di differente)? Si è innescata empatia tra i componenti del gruppo? Si è innescato un processo di coinvolgimento e partecipazione? Riflettendo su queste domande elaborare un testo (max 1500 battute) e/o caricare 3 immagini (fotografie, disegni...).

Le immagini vanno caricate QUI, NELLA CARTELLA DEDICATA AD OGNI SCUOLA. Nel paragrafo sottostante indicare i nomi dei file caricati.

5. "DOVE" SIAMO ANDATI

1. CREARE LA MAPPA

L'escursione in montagna è composta da andata e ritorno, salita e discesa.

Utilizzando dei servizi geografici internet (ad esempio [Myaps](#) di Google) tracciare il

percorso/percorsi dal punto di partenza (scuola, stazione...) a quello di arrivo (ultimo luogo visitato) e il rientro. Segnalare inoltre almeno 3 tappe/luoghi significativi. La mappa va caricata [QUI, NELLA CARTELLA DEDICATA AD OGNI SCUOLA](#). Nel paragrafo sottostante indicare i nomi dei file caricati.

2. FOCUS 2 – TUTELA E RISPETTO DELL'AMBIENTE

Esistono molte tipologie di mappe: topografiche, tematiche (sentieristica, stradale, turistico-culturale, di comunità, toponomastica,...), tecniche (carta del rischio idrogeologico, carta dell'uso del suolo).

Confrontare la mappa creata nel paragrafo precedente con almeno un'altra mappa esistente a vostra scelta.

Dopo il confronto tra le mappe elaborare un testo (max 1500 battute) e/o caricare 3 immagini (mappe, fotografie, disegni...) riflettendo su come può cambiare la nostra percezione del territorio in base alla mappa che consultiamo, su come possono cambiare i nostri comportamenti o il nostro approccio alla montagna.

Esempio di mappa per il confronto: "Carta del Paesaggio"

<https://webgis.provincia.tn.it/wgt/?lang=it&topic=5&bgLayer=ctp2000&catalogNodes=21,20&X=5087997.59&Y=651681.88&zoom=0> [puoi selezione il tipo di sfondo (in basso a destra – ti consigliamo "Ortofoto"), disegnare il tuo percorso (in alto a sinistra – "Disegnare & Misurare sulla mappa"), scegliere il tema (in alto a sinistra "Urbanistica – cambiare tema").

Le immagini vanno caricate [QUI, NELLA CARTELLA DEDICATA AD OGNI SCUOLA](#). Nel paragrafo sottostante indicare i nomi dei file caricati.

3. MAPPE DELLA VERTICALITA'

La montagna non è composta solamente da rocce vive e ripide salite. La montagna è spazio ampio e diversificato che sale dal fondovalle fin sulle vette attraverso 4 fasce altitudinali:

1. fondovalle di montagna
2. montagna di mezzo
3. spazio di limite vegetazionale
4. montagna rocciosa

Disegnare/rappresentare un versante montuoso che comprenda le 4 fasce altitudinali e indicare le quote altimetriche di partenza, arrivo e delle tappe significative.

Caricare la mappa [QUI, NELLA CARTELLA DEDICATA AD OGNI SCUOLA](#). Nel paragrafo sottostante indicare i nomi dei file caricati.

4. FOCUS 3 – TUTELA E RISPETTO DELL'AMBIENTE

La verticalità è componente oggettiva della montagna. Con il variare dell'altitudine cambiano gli elementi vegetazionali e gli habitat.

Indicare le caratteristiche geomorfologiche del percorso, le condizioni climatiche, la flora e la fauna presenti (almeno 3 tipi di rocce, 3 piante e 3 animali per ogni fascia altitudinale percorsa durante l'uscita, il variare della temperatura e le condizioni meteo). Segnalare la presenza di rete di riserve, aree protette, parchi naturali o altri enti di gestione del territorio.

Elaborare un testo (max 1500 battute) e/o caricare 3 immagini (mappe, fotografie, disegni...).

Suggeriamo, tra le applicazioni naturalistiche specifiche per l'identificazione delle specie animali e vegetali, l'app iNaturalist (<https://www.inaturalist.org/>), un'iniziativa congiunta della California Academy of Sciences e della National Geographic Society, disponibile sia per il sistema operativo Android che per il sistema operativo Apple. Le immagini vanno caricate [QUI, NELLA CARTELLA DEDICATA AD OGNI SCUOLA](#). Nel paragrafo sottostante indicare i nomi dei file caricati.

6. "COME" CI SIAMO ANDATI

1. MODI E MEZZI

Riportare i mezzi/modi utilizzati per compiere il percorso; nonché la distanza in metri/chilometri effettuata con ognuno di essi e il tempo di percorrenza:

- a piedi
 - in autobus/macchina
 - in treno
 - in bicicletta
 - in canoa/mezzo d'acqua
 - con sci/ciaspole
 - su animale (cavallo...)
 - su mezzo a fune (cabinovia/seggiovia...)
 - su via ferrata/parete attrezzata
 - altro...
-

2. NOMI E NUMERI

Le strade, i sentieri e le vie su roccia sono sempre identificabili con nomi o numeri.

Descrivete il percorso fatto utilizzando tale denominazione/numerazione (numero della strada, numero di sentiero CAI-

SAT, nome della via attrezzata o via ferrata, nome del percorso pedonale/tratta ferroviaria, nome del corso d'acqua...).

Massimo 600 battute.

3. ALTERNATIVE REALI O IMMAGINARIE

Vi siete chiesti se sarebbe stato possibile arrivare a destinazione (e poi rientrare) in altro modo, con altri mezzi o altri materiali?

Descrivere un percorso alternativo reale - mezzi, distanza, tempo - che tenga conto della stagionalità (inverno, primavera...), delle competenze necessarie per affrontarlo, dell'impatto ambientale dei mezzi utilizzati, delle caratteristiche fisiche del territorio. Descrivere poi, allo stesso modo, un percorso alternativo immaginario inserendo mezzi o modi non presenti nella zona.

Elaborare un testo (max 1500 battute) e/o caricare 3 immagini (fotografie, disegni...).

Le immagini vanno caricate [QUI, NELLA CARTELLA DEDICATA AD OGNI SCUOLA](#). Nel paragrafo sottostante indicare i nomi dei file caricati.

5. FOCUS 4 – IL SENSO DEL LIMITE

Ogni percorso necessita di competenze e di preparazione perché ogni escursione presenta delle difficoltà, dei punti cruciali che, in alcuni casi, diventano ostacoli insormontabili. Ogni percorso deve poi adattarsi al territorio su cui si sviluppa. Osservate il percorso alternativo reale e il percorso alternativo immaginario e chiedetevi se:

- riuscireste a partire (avete le competenze/attrezzature/capacità adeguate)
- riuscireste a portarlo a termine (sapete fermarvi/rinunciare - riconoscere i vostri limiti)
- che impatto ambientale e paesaggistico hanno questi percorsi

Elaborate un testo (max 1500 battute) e caricate 3 immagini (mappe, fotografie, disegni...).

Le immagini vanno caricate [QUI, NELLA CARTELLA DEDICATA AD OGNI SCUOLA](#). Nel paragrafo sottostante indicare i nomi dei file caricati.

7. "CHI" CI HA ACCOMPAGNATO

1. PERSONE COINVOLTE

Chi è stato coinvolto nelle vostre attività? Su quali competenze avete puntato?

nessuno

- professionisti tecnico-naturalistici (geologo, botanico, agronomo, meteorologo, pianificatore territoriale...)
- professionisti pratici (agricoltore, allevatore, pastore, boscaiolo, pescatore...)
- professionisti dell'ospitalità (albergatore, rifugista, operatori turistici...)
- professionisti della montagna (guida alpina, accompagnatore di media montagna, maestro di sci)
- divulgatori
- blogger
- artisti
- persone con disabilità
- gestori di attività commerciali (negozi per acquisto, noleggio...)
- corpi di sicurezza (guardia di finanza, polizia di stato, soccorso alpino...)
- gruppi di aggregazione (culturali, sportivi, ricreativi...)
- realtà educative (cooperativa sociale...)
- enti pubblici (rete delle riserve, amministrazioni locali, comunità di valle, parco naturale, Fondazione Dolomiti UNESCO, A.p.t....)
- istituzioni educative-culturali (scuola, museo, MUSE, Trento Film Festival, Fondazione Museo storico del Trentino, ecomusei...)
- associazioni locali, nazionali e internazionali (SAT, Cipra...)
- altro: _____

2. FOCUS 5 - SOSTENIBILITA' E RESPONSABILITA'

Ogni percorso, ogni luogo, può essere svelato e narrato da vari soggetti portatori di competenze e saperi diversi (professionisti, gruppi di cittadini, abitanti...). Non c'è una sola voce, un solo modo di raccontare, una sola modalità di rappresentare la montagna.

A partire dalla lista precedente riuscite a distinguere narrazioni/rappresentazioni che possono entrare in contrasto o dare delle visioni differenti del percorso/luogo che avete visitato o della montagna in generale?

Riflettendo su queste domande elaborare un testo (max 1500 battute) e caricate 3 immagini (fotografie, disegni...).

Le immagini vanno caricate [QUI, NELLA CARTELLA DEDICATA AD OGNI SCUOLA](#). Nel paragrafo sottostante indicare i nomi dei file caricati.

3. FOCUS 6 - SENSO DEL LIMITE

Ogni azione o atto presenta qualcosa di inatteso, di nuovo, di particolare: un fatto positivo o negativo, una sospensione del programma breve o lunga, una sensazione piacevole o fastidiosa.

Anche la frequentazione della montagna riserva eventi e fatti imprevisti. Scatta così

una fase di attenzione, di rallentamento e attesa: poi si riparte.

Ripensando alla vostra uscita: che cos'è successo di inaspettato (un avvenimento, un incontro, un'idea, un'emozione...)? Che sensazioni vi ha dato e come avete reagito? Sono state necessarie delle competenze/attrezzature specifiche per affrontare/superare quel momento?

Riflettendo su queste domande elaborare un testo (max 1500 battute) e/o caricare 3 immagini (fotografie, disegni...).

Le immagini vanno caricate [QUI, NELLA CARTELLA DEDICATA AD OGNI SCUOLA](#). Nel paragrafo sottostante indicare i nomi dei file caricati.

8. "COSA" ABBIAMO INCONTRATO

1. UN MOSAICO DI LUOGHI E PERCORSI

Il percorso e i luoghi visitati non sono spazi isolati, fanno invece parte di un qualcosa di più ampio.

I luoghi da voi visitati a quale Comunità di Valle appartengono? A quale Comune? Quanti abitanti ha il paese più vicino e la valle intera? Sono presenti delle minoranze linguistiche? Sono presenti enti di gestione del territorio (ASUC, parchi, Rete di Riserve, ecomusei...)? Quali sono le principali attività economiche dell'area? C'è agricoltura/allevamento, turismo, artigianato, industria...? Ci sono servizi primari: scuole, ospedali? Dove vanno a scuola i ragazzi della zona?

Prendendo spunto da queste domande descrivete il contesto territoriale-sociale-economico del territorio in cui il vostro percorso è inserito; elaborate un testo (max 1500 battute).

2. I SEGNI DELL'UOMO E I SEGNI DELLA NATURA

Siamo circondati da elementi, tracce e segni lasciati dall'uomo, dagli altri esseri viventi e da eventi naturali. Ogni trasformazione, ogni passaggio lascia un qualche tipo di segno; e tali segni sono riconoscibili utilizzando tutti i sensi: quel che è nascosto alla vista è percepibile con l'udito o con l'olfatto, altre volte con il tatto o con il gusto. A volte incontriamo segni "forti", evidenti, impattanti; altre volte segni "delicati", esigui, lievi. In quali segni dell'uomo e in quali segni della natura vi siete imbattuti durante la vostra uscita? Avete incontrato strade, parcheggi, alberghi, case, fabbriche, stalle, boschi, piste da sci, bacini di innevamento, rifugi, segnali CAI, argini di torrente...? Avete poi visto ghiacciai, muretti a secco, tracce di animali, pascoli, sentieri, frane, schianti boschivi, fossili, mulino storico, tane, masi, stratificazioni rocciose...? Descrivere e/o rappresentare motivandone la scelta (perché "forte" o "delicato"? perché "umano" o "naturale"?)

- 3 segni forti dell'uomo
- 3 segni delicati dell'uomo
- 3 segni forti della natura
- 3 segni delicati della natura

Associare poi i segni alle fasce altitudinali percorse durante l'uscita.

Elaborare un testo (max 1500 battute) e/o caricare almeno 3 immagini (fotografie, disegni...).

Le immagini vanno caricate [QUI, NELLA CARTELLA DEDICATA AD OGNI SCUOLA](#). Nel paragrafo sottostante indicare i nomi dei file caricati.

Sugeriamo come strumento utile per individuare, censire e orientarsi tra il patrimonio popolare l'[AtlantePOP](#) (Atlante popolare dei paesaggi trentini): un progetto di mappatura partecipata curato dall'Osservatorio del paesaggio trentino.

3. FOCUS 7 - SOSTENIBILITA' E RESPONSABILITA'

I segni permangono, cambiano, scompaiono: sono caratterizzati dalla durabilità o dalla precarietà. Riuscite a riconoscere il loro rapporto con il tempo, con il passato e con il futuro?

Mettete in ordine cronologico i segni descritti partendo da quello che ritenete più recente per andare, via via, verso il più antico.

Poi mettete in ordine cronologico i segni descritti partendo da quello che a vostro parere scomparirà prima fino ad arrivare a quello che durerà più a lungo.

Saranno così creati due elenchi, confrontateli tra di loro: l'elenco del passato e quello del futuro hanno somiglianze? Incongruenze?

Massimo 1500 battute.

4. FOCUS 8 - INCLUSIVITA'

La montagna diventa spazio che porta al benessere quando la cura di sé incontra la cura del mondo.

I segni che avete descritto erano "curati" (avete notato elementi di manutenzione, di premura, di sobrietà nell'utilizzo, di attenzione verso persone con disabilità-patologie-disturbi-fobie) oppure erano contraddistinti dalla trascuratezza?

Avete incontrato/visto qualcuno che utilizzava/percorreva i segni? Chi erano (abitanti, turisti, escursionisti, lavoratori di settore...)? Che atteggiamento avevano: di cura o trascuratezza? E voi, che atteggiamento avete avuto? Che emozioni vi hanno suscitato?

Massimo 1500 battute.

9. L'ALTRO E L'ALTROVE

1. OLTRE CONFINE

Individuare uno stato del mondo in cui c'è montagna o si va in montagna - magari quello di provenienza di un compagno di classe o di scuola - e descriverne alcune caratteristiche (tipologia di monti, altitudine, aspetti culturali ed economici legati alla montagna, densità demografica...).

Massimo 1000 battute e/o caricare una o più immagini

Per informazioni

Tsm | Accademia della Montagna

Via Giusti, 40 - 38122 Trento - T. 0461 020060 - ilaria.perusin@tsm.tn.it